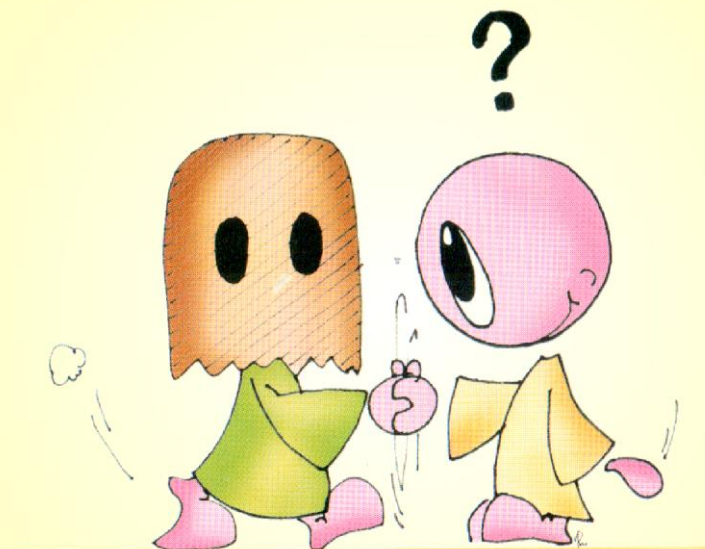


Pasqua
E' risorto Gesù!
Lo puoi trovare ora
In ogni uomo:
in chi soffre e lotta
per la libertà,
in chi soffre e lotta
per difendere la pace,
nell'amico
che ti stringe la mano,
in chi cerca
l'amore degli uomini.
(Hardy Tentale)

E' Pasqua!
Se non ti senti di scalare il Sinai od altri Olimpi,
cerca di salire su un'umile scala di tre gradini
e sosta, se vuoi, dove il tuo cuore trova Pace.
Nel primo gradino c'è scritto: "Non fare del male".
Nel secondo: "Fa del bene".
Nell'ultimo: "Ama".
(Anonimo)

Parrocchia Santa Maria al Giglio
Montevarchi

Quaresima 2008



... E VOI CHI DITE
CHE IO SIA..?

*Carissimi,
il 6 Febbraio inizia la quaresima.
Tante volte abbiamo parlato dell'importanza di
questo periodo dell'anno liturgico ma credo sia
bene ricordare le cose fondamentali.
La Quaresima è il periodo che precede la Pasqua.
Inizia con il giorno delle ceneri e finisce con l'inizio
del Triduo Pasquale nelle prime ore del Giovedì
Santo .
Il colore liturgico è il viola perché è un tempo che ci
invita alla penitenza ed alla conversione del cuore
verso Dio e i fratelli per prepararsi al grande
evento della resurrezione di Cristo il giorno di
Pasqua.*

*Nel nostro cammino quaresimale dobbiamo
cercare di vivere bene tre cose:*

il digiuno, la preghiera e la carità.

*Il digiuno consiste nel rinunciare a qualcosa per noi
particolarmente goloso per riscoprire l'importanza
delle cose.*

*La carità non consiste solo nel fare l'elemosina
ma anche nel rinunciare a qualcosa di nostro,
a un po' del nostro tempo per dedicarlo agli altri.
La preghiera deve essere intensificata per
riscoprire la nostra vicinanza a Dio.*

***Ognuno deve decidere nel proprio cuore il
modo per vivere bene questo periodo***

..... Buon Cammino !!!!!

Poi arriva il **Venerdì Santo**: è giorno di astinenza e di digiuno perché è il giorno in cui Gesù viene condannato a morte. Il Venerdì Santo viene celebrata la Via Crucis, cioè si ricordato attraverso quattordici tappe chiamate Stazioni, i momenti della passione e della morte di Gesù. Nella Via Crucis la protagonista è la CROCE. Gesù in fatti, ha scelto di morire in croce per farci capire che ogni giorno ci è vicino e ci aiuta a portare il "peso" dei nostri dolori, delle nostre sofferenze. Gesù uomo, soffrendo sotto il peso della croce ci fa capire che con Dio vicino ogni sofferenza potrà essere superata. E' questo il significato della Pasqua: imparare a portare la nostra croce con l'aiuto di Dio, imparare a chiedergli aiuto, ad avergli fiducia.



RICORDA: NELLA NOSTRA CHIESA ALLE ORE 18,15 C'E L'ADORAZIONE DELLA CROCE CHE TERMINA CON LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE CONSACRATA IL GORNO PRIMA. DURANTE QUESTO GIORNO INFATTI GESU' E' MORTO QUINDI NONSI CELEBRA LA CONSACRAZIONE. ALLE ORE 21,15 VIENE INVECE RICORDATA LA VIA CRUCIS,

Il **Sabato Santo** è un giorno di dolore e di lutto, anche le campane non suonano fino alla notte in cui si celebra la Pasqua giorno di festa perché viene annunciata la resurrezione di Gesù

SABATO SANTO O TEMPO DELL'ATTESA

E' il giorno senza Messa

E' il giorno del grande silenzio. E' il giorno dell'attesa.

Attendere, è sperare. Attendere, è dare fiducia.

Attendere, è l'istante di silenzio che precede una sinfonia.

Attendere, è credere che spunterà il giorno, anche se è ancora notte.

Attendere, è trattenere un po' il respiro prima di accogliere un soffio di aria pura. Attendere, è credere nell'altro!

Attendere, è credere che la vita si manifesterà

Trova in questa giorno qualche minuto da offrire al Signore. Non è nulla una manciata di minuti rispetto a tutti quelli consueti nella tua giornata!! Ma prendi questo tempo per vivere solo in disparte, un piccolo momento di silenzio. Mettiti davanti a una croce e di' semplicemente al Signore:

“Attendo e il mio cuore è pieno di fiducia”

LA SETTIMANA SANTA

Durante la Settimana Santa vengono ricordati gli ultimi momenti della vita di Gesù. Inizia con la **Domenica delle Palme** durante la quale viene ricordato l'arrivo di Gesù a Gerusalemme. E' un giorno di grande festa come lo fu quel giorno a Gerusalemme quando Gesù entrò nella città seduto sopra un asino e la gente con rami di palme e ulivo lo acclamava e lo festeggiava chiamandolo figlio di Dio. Nella nostra Chiesa e in tutte le Chiese durante le Messe vengono benedetti i ramoscelli di ulivo che ognuno di noi porta nella sua casa.

RICORDA: DOMENICA 16 MARZO .. DOMENICA DELLE PALME .. VIENE DISTRIBUITO L'ULIVO BENEDETTO.

Con il **Giovedì Santo** inizia il **TRIDUO PASQUALE**. Sono i tre giorni più importanti di tutto l'anno perché ricordano gli ultimi momenti della vita di Gesù. Il Giovedì Santo ricordiamo l'ultima cena. Gesù sa che di lì a poco dovrà morire ed allora vuole trascorrere con i suoi apostoli l'ultima sera insieme. Per gli apostoli è tutto normale ma Gesù durante quella cena compie dei gesti molto importanti: ad un certo punto chiede un asciugamano e si mette a lavare i piedi a tutti in segno di servizio ed umiltà per far capire ai suoi amici che devono essere servitori di ogni uomo.



RICORDA: NELLA NOSTRA PARROCCHIA IL GIOVEDÌ 20 MARZO ALLE ORE 18,15 IL SACERDOTE RIPETE IL GESTO DI GESÙ LAVANDO I PIEDI AD ALCUNI UOMINI ANZIANI DELLA PARROCCHIA PER RICORDARE ANCHE A NOI OGGI L'IMPORTANZA DI METTERSI AL SERVIZIO DEGLI ALTRI.

Poi prende il pane e pronuncia delle parole che suonano molto strane agli apostoli: "prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per Voi" lo stesso fa con il calice del vino. Tali gesti che stupiscono gli apostoli sono il segno di quello che di lì a poco accadrà a Gesù. Il pane infatti simboleggia il corpo di Cristo (il crocifisso) ed il vino il sangue di Gesù che viene sparso sulla croce. E' la prima volta che viene celebrata l'Eucarestia.



RICORDA: NELLA NOSTRA CHIESA ED IN TUTTE LE ALTRE VICINE TERMINATA LA CELEBRAZIONE DELL'ULTIMA CENA RIMANE ESPOSTO IN UN POSTO BELLO BELLO DELLA CHIESA, ADORNATO DI FIORI, IL SANTISSIMO SACRAMENTO COSICCHÉ OGNI PERSONA IN QUALSIASI MOMENTO DELLA NOTTE E DELLA MATTINA DOPO PUO' PASSARE IN CHIESA PER ADORARLO.

6 Febbraio 2008

Mercoledì delle CENERI

La Quaresima inizia con il mercoledì delle ceneri. Le ceneri che il sacerdote pone sulla nostra fronte rappresenta la polvere del male che ingombra il nostro cuore e che rischia di spegnere le piccole scintille di buona volontà che ancora ci sono. Per cambiare vita vogliamo spazzare via tutto ciò che appassisce, indurisce e ostacola il nostro incontro con Dio e con gli altri.

Dal Vangelo secondo Matteo:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.



Prima
Settimana

COLUI CHE NON
DIMENTICA DIO

Dal Vangelo secondo Matteo

*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane”. Ma egli rispose: “Sta scritto: **Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio**”. Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede”. Gesù gli rispose: “Sta scritto anche: **Non tentare il Signore Dio tuo**”.*

*Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: “Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai”. Ma Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto: **Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto**”. Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.*

Come fa un atleta prima di una gara importante, così Gesù prima di cominciare la sua missione fa un “ritiro” di preparazione; pensa a ciò che lo attende e decide di fare sempre ciò che il Padre, che l'ha mandato nel mondo, desidera da Lui nonostante ci sia chi gli propone tante comodità.



Un racconto ...Per Capire

La benedizione

Nella comunità dell'Arca dove aveva deciso di vivere, dopo una vita passata nel mondo universitario, un giorno il celebre padre Henri Nouwen fu avvicinato da una handicappata della comunità che gli disse: "Henri, mi puoi benedire?". Padre Nouwen rispose alla richiesta in maniera automatica, tracciando con il pollice il segno della croce sulla fronte della ragazza. Invece di essere grata, lei protestò con veemenza: "No, questa non funziona. Voglio una vera benedizione!". Padre Nouwen si accorse di aver risposto in modo abitudinario e formalistico e disse: "Oh, scusami... ti darò una vera benedizione quando saremo tutti insieme per la funzione". Dopo la funzione, quando circa una trentina di persone erano sedute in cerchio sul pavimento, padre Nouwen disse: "Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale. Lei sente di averne bisogno adesso". La ragazza si alzò e andò verso il sacerdote, che indossava un lungo abito bianco con ampie maniche che coprivano sia le mani che le braccia. Spontaneamente Janet lo abbracciò e pose la testa contro il suo petto. Senza pensarci, padre Nouwen la avvolse con le sue maniche al punto di farla quasi sparire tra le pieghe del suo abito. Mentre si tenevano l'un l'altra padre Nouwen disse: "Janet, voglio che tu sappia che sei l'Amata Figlia di Dio. Sei preziosa agli occhi di Dio. Il tuo bel sorriso, la tua gentilezza verso gli altri della comunità e tutte le cose buone che fai, ci mostrano che bella creatura tu sei. So che in questi giorni ti senti un po' giù e che c'è della tristezza nel tuo cuore, ma voglio ricordarti chi sei: sei una persona speciale, sei profondamente amata da Dio e da tutte le persone che sono qui con te". Janet alzò la testa e lo guardò; il suo largo sorriso dimostrò che aveva veramente sentito e ricevuto la benedizione. Quando Janet tornò al suo posto, tutti gli altri handicappati vollero ricevere la benedizione. Anche uno degli assistenti, un giovane di ventiquattro anni, alzò la mano e disse: "E io?". "Certo", rispose padre Nouwen. "Vieni". Lo abbracciò e disse: "John, è così bello che tu sia qui. Tu sei l'Amato Figlio di Dio. La tua presenza è una gioia per tutti noi. Quando le cose sono difficili e la vita è pesante, ricordati sempre che tu sei Amato di un amore infinito". Il giovane lo guardò con le lacrime agli occhi e disse: "Grazie, grazie molte".

La sensazione di essere non amati spesso colpisce più facilmente che la sensazione di essere amati e benedetti. Dobbiamo riscoprire il senso e la bellezza della benedizione che dona Vita. E quando le cose sono difficili e la vita è pesante ricordati chi sei: sei una persona speciale, sei profondamente amato/a da Dio e da tutte le persone che sono con te, e questo rende la vita un Bel dono da accogliere con profonda gratitudine.



Dal Salmo 9

*Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore,
racconterò i tuoi grandi prodigi.*

Tu mi fai danzare di gioia;

a te, Altissimo, canterò il mio inno.

*Il Signore è un rifugio per l'oppresso,
luogo sicuro in tempi di angoscia.*

Chi ti conosce ha fiducia in te, Signore:

Tu non abbandoni chi ricerca.



Quinta
Settimana

COLUI CHE CI
DONA LA VITA

Dal Vangelo secondo Giovanni

..... Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo? ". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo.....Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ". Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove l'avete posto? ". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere! ". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava! ". Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse? ". Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra! ". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio? ". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato.....". E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori! ". Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario...

Pochi giorni prima di Pasqua Gesù risuscita Lazzaro: è segno che è il Signore della vita; può dare la sua vita per amore e poi la può riprendere di nuovo.



Un racconto ...Per Capire

La preghiera dell'alfabeto

Un contadino povero, nel rincasare la sera tardi dal mercato, si accorse di non avere con sé il suo libro di preghiere. Al suo carro si era staccata una ruota in mezzo al bosco ed egli era angustiato al pensiero che la giornata finisse senza aver recitato le preghiere. Allora pregò in questo modo: «Ho commesso una grave sciocchezza, Signore. Sono partito di casa questa mattina senza il mio libro di preghiere e ho così poca memoria che senza di esso non riesco a formulare neppure un'orazione. Ma ecco che cosa farò: reciterò molto lentamente tutto l'alfabeto cinque volte e tu, che conosci ogni preghiera, potrai mettere insieme le lettere in modo da formare le preghiere che non riesco a ricordare». Disse allora il Signore ai suoi angeli: «Di tutte le preghiere che oggi ho sentito, questa è senz'altro la più bella, perché è nata da un cuore semplice e sincero che non si dimentica di me».



Dal Salmo 48

*Voi nobili e gente del popolo,
ricchi e poveri insieme,
ascoltate quanto vi dice il vostro Dio.*

*Solo io, il Signore,
vi dico cose sagge.*

*Non ponete fiducia nella vostra forza;
non vantatevi di possedere ricchezze.*

*Anche per il potente e per il ricco
giunge inesorabile al morte!*

La vita non si può comprare.

*Io dono la vita. la offro e la tolgo
come credo più opportuno.*



Seconda
Settimana

COLUI CHE DONA
SERENITA' ...

Dal Vangelo secondo Matteo

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

Il Venerdì Santo, Pietro con Giacomo e Giovanni avrebbero visto il loro Maestro in Croce; il dubbio poteva nascere dentro di loro: "Ma a chi abbiamo dato fiducia?" Però avrebbero ripensato alla luce di quel giorno sul monte e alla pace che era scesa nei loro cuori ed ogni dubbio sarebbe svanito.

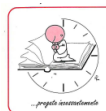


Un racconto ... per capire

Arriva Dio!

Un giorno un uomo "single" venne a sapere che Dio stava per venire a trovarlo. «Da me?», si preoccupò. «Nella mia casa?». Si mise a correre affannato attraverso tutte le camere, salì e scese per le scale, si arrampicò fin sul tetto, si precipitò in cantina. Vide la sua casa con altri occhi, adesso che doveva venire Dio. «Impossibile! Povero me!», si lamentava. «Non posso ricevere visite in questa indecenza. E' tutto sporco! Tutto pieno di porcherie. Non c'è un solo posto adatto per riposare. Non c'è neppure aria per respirare». Spalancò porte e finestre. «Fratelli! Amici!», invocò. «Qualcuno mi aiuti a mettere in ordine! Ma in fretta!». E cominciò a spazzare con energia la sua casa. Attraverso la spessa nube di polvere che si sollevava, vide uno che era venuto a dargli aiuto. In due era più facile. Buttarono fuori il ciarpame inutile, lo ammicchiarono e lo bruciarono. Si misero in ginocchioni e strofinarono vigorosamente le scale e i pavimenti. Ci vollero molti secchi d'acqua, per pulire tutti i vetri. Stanarono anche la sporcizia che si annidava negli angoli più nascosti. «Non finiremo mai!», sbuffava l'uomo. «Finiremo!», diceva l'altro, con calma. Continuarono a lavorare, fianco a fianco, per tutto il giorno. E, finalmente, la casa pareva messa a nuovo, lustra e profumata di pulito. Quando scese il buio, andarono in cucina e apparecchiaron la tavola. «Adesso», disse l'uomo, «può venire il mio Visitatore! Adesso può venire Dio. Dove starà aspettando?». «Io sono già qui!», disse l'altro, e si sedette al tavolo. «Siediti e mangia con me!».

Dio non ci lascia mai soli, è con noi, dalla nostra parte. Ci incoraggia con la sua parola, ci affianca e agisce con la sua grazia aprendo il nostro cuore.



Dal Salmo 26

*O Gesù, tu sei la mia luce
e la mia salvezza.*

Dio chi avrò paura? Tu sei la mia vita.

Di chi avrò timore?

Ti chiedo una Grazia, o Signore:

*stare vicino a te, tutti i giorni,
per gustare la dolcezza del tuo amore.*

Il tuo volto, o Signore, io cerco!

Senza di te, come potrei camminare?

Non nascondermi il tuo volto. Sei tu il mio aiuto.

Insegnami, Gesù, la tua via.

Guidami nel giusto sentiero!



Quarta
Settimana

COLUI CHE APRE
I NOSTRI CUORI

Dal Vangelo secondo Giovanni

Passando vide un uomo cieco dalla nascita sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina? ". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io! "... Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi? ". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi? ". Egli rispose: "È un profeta! "..... Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi? ". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo? ". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui? ". Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore! ". E gli si prostrò innanzi....

Il cieco non dimenticherà mai quel giorno: Gesù gli aveva donato la vista : aveva anche aperto i suoi occhi alla luce del mondo e poi aveva aperto il suo cuore alla luce più grande della fede.



Un racconto ... per capire

Il club del novantanove

C'era una volta un re molto triste che aveva un servo molto circolava sempre con un grande sorriso sul volto. «Paggio», gli chiese un giorno il re, «qual è il segreto della tua allegria?». «Non ho nessun segreto. Signore, non ho motivo di essere triste. Sono felice di servirvi. Con mia moglie e i miei figli vivo nella casa che ci è stata assegnata dalla corte. Ho cibo e vestiti e qualche moneta di mancia ogni tanto». Il re chiamò il più saggio dei suoi consiglieri: «Voglio il segreto della felicità del paggio!». «Non puoi capire il segreto della sua felicità. Ma se vuoi, puoi sottrargliela». «Come?». «Facendo entrare il tuo paggio nel giro del novantanove». «Che cosa significa?». «Fa' quello che ti dico...». Seguendo le indicazioni del consigliere, il re preparò una borsa che conteneva novantanove monete d'oro e la fece dare al paggio con un messaggio che diceva: «Questo tesoro è tuo. Goditelo e non dire a nessuno come lo hai trovato». Il paggio non aveva mai visto tanto denaro e pieno di eccitazione cominciò a contarle: dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta, sessanta... novantanove! Deluso, indugiò con lo sguardo sopra il tavolo, alla ricerca della moneta mancante. «Sono stato derubato!» gridò. «Sono stato derubato! Maledetti!». Cercò di nuovo sopra il tavolo, per terra, nella borsa, tra i vestiti, nelle tasche, sotto i mobili... Ma non trovò quello che cercava. Sopra il tavolo, quasi a prendersi gioco di lui, un mucchietto di monete splendide gli ricordava che aveva novantanove monete d'oro. Soltanto novantanove. «Novantanove monete. Sono tanti soldi», pensò. «Ma mi manca una moneta. Novantanove non è un numero completo» pensava. «Cento è un numero completo, novantanove no». La faccia del paggio non era più la stessa. Aveva la fronte corrugata e i lineamenti irrigiditi. Stringeva gli occhi e la bocca gli si contraeva in una orribile smorfia, mostrando i denti. Calcolò quanto tempo avrebbe dovuto lavorare per guadagnare la centesima moneta, avrebbe fatto lavorare sua moglie e i suoi figli. Dieci dodici anni, ma ce l'avrebbe fatta! Il paggio era entrato nel giro del novantanove... Non passò molto tempo che il re lo licenziò. Non era piacevole avere un paggio sempre di cattivo umore.

E se ci rendessimo conto, così di colpo, che le nostre novantanove monete sono il cento per cento del tesoro. E che non ci manca nulla, nessuno ci ha portato via nulla, il numero cento non è più rotondo del novantanove. È soltanto un tranello, per farci vivere stanchi, di malumore, infelici e rassegnati. Un tranello per non farci mai sentire soddisfatti. Quante cose cambierebbero se potessimo goderci i nostri tesori così come sono e capire che il segreto della felicità sta nell'accogliere e fare così spazio a Dio.

Dal salmo 62

O Signore, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco.

La mia anima ha sete di te come una terra deserta e arida, senza acqua.

*Più cara della vita è la tua bontà
e le mie labbra cantano la tua lode.*

Manda , o Gesù, la tua grazia, che ridona vita e gioia.

Non mi stancherò di ringraziarti, per tutta la mia vita.

Tu sei il mio rifugio. Tu sei la mia forza.

Esulto di gioia nello stare vicino a te.

Al mattino e di giorno penso al tuo amore.

Mi rifugio in te come un figlio in braccio a sua madre!





Terza
Settimana

COLUI CHE CI
DONA LE COSE
BELLE DELLA VITA

Dal Vangelo secondo Giovanni

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua"....

Come tutti noi, quella donna di Samaria voleva cose belle per la sua vita, le aveva cercate, ma non le aveva trovate. Quel giorno incontra Gesù che cambia il suo cuore e le dona le cose belle e vere che cercava.



Un racconto ... per capire

Il giardino di Dio

C'era una volta un giardino chiuso da altissime mura, che suscitava la curiosità di molti. Finalmente una notte quattro uomini si munirono di un'altissima scala per vedere che mai ci fosse di là. Quando il primo raggiunse la sommità del muro, si mise a ridere forte e saltò nel giardino. Salì a sua volta il secondo, si mise a ridere e saltò anch'egli. Così il terzo. Quando toccò al quarto, questi vide dall'alto del muro uno splendido giardino con alberi da frutta, fontane, statue, fiori di ogni genere e mille altre delizie. Forte fu il desiderio di gettarsi in quell'oasi di verde e di quiete, ma un altro desiderio ebbe il sopravvento: quello di andare per il mondo a parlare a tutti dell'esistenza di quel giardino e della sua bellezza.

È questo il tipo di uomo che salva l'umanità. Colui che avendo visto Dio desidera condividerne con gli altri la visione. Costui avrà un giorno nel giardino un posto speciale, accanto al cuore di Dio.



Dal Salmo 22

O Gesù, tu sei il buon pastore!

Nulla mi manca!

Mi fai riposare in pascoli di erbe verdi.

Mi conduci a ruscelli

di acqua fresca.

Ogni sentiero è sicuro.

Tu sei la mia guida.

Il male non mi spaventa.

Tu sei la mia forza.

Mi fai sedere alla tua mensa:

il tuo pane di vita è così saporoso!

Voglio rimanere vicino a te,

o Gesù, nella tua casa!